



LE SCELTE DELL'IDV

Da Matera il leader dell'Idv accoglie l'adesione della Mastrosimone e apre il partito: non è mio, iscrivetevi

"Decida lui col Pd, a noi va bene"

Di Pietro "conferma" De Filippo alla guida della Regione: siamo leali, ma non ruota di scorta

di MIMMO PARRELLA

MATERA- Un partito in crescita. Tra i più "appetibili" con idee chiare e grande determinazione rispetto a programmi e obiettivi. Non mancano però i contrasti in un movimento che partito con pochi adepti ha raggiunto percentuali a due cifre nell'ultima campagna elettorale per le europee. L'Italia dei valori si trova di fronte ad una evidente crisi di crescita. In tanti si sono avvicinati al partito, incrociando gli sguardi non sempre riconoscenti di chi il partito l'ha fondato. Ieri mattina, a Matera, il leader Antonio Di Pietro provato a fugare i dubbi sul presunto dualismo con l'ex pm di Catanzaro, Luigi De Magistris ("facciamo tutto insieme, c'è il massimo accordo, ci manca solo che dormiamo pure nello stesso letto"). In mattinata ha anche ha ufficializzato l'adesione al partito della consigliera regionale Rosa Mastrosimone e dell'intero suo movimento, l'Alleanza democratica di centro. Era strapieno l'Hotel San Domenico che ha atteso pazientemente l'arrivo dell'ex ministro che ha accumulato circa un'ora di ritardo sul cronoprogramma della manifestazione anche per essersi fermato alla "contro-manifestazione" organizzata dagli aderenti al circolo "G. Giugni" che contesta l'ingresso nel partito della Mastrosimone. Di Pietro ha provato a tranquillizzare tutti, aprendo le porte a tutti coloro che vogliono impegnarsi all'interno del partito. L'appuntamento è con il congresso nazionale che si terrà a Roma il 6 e 7 febbraio, a seguire, dopo le elezioni regionali si aprirà la nuova campagna di adesioni che porterà entro qualche mese ai congressi regionali. "E' chiaro che nel nostro partito c'è ampia democrazia -ha detto- occorre che tutti rispettino la



La manifestazione di ieri mattina all'Hotel San Domenico a Matera con Antonio Di Pietro (Foto Franco Carbonaro)



Via libera alla stagione congressuale e al tesseramento: l'assemblea nazionale il 6 e 7 febbraio a Roma. Dopo le elezioni regionali i congressi regionali



Prima del convegno conferenza stampa dell'ex pm e dei vertici regionali del partito.



volontà della maggioranza". Un modo per scrollarsi di dosso l'etichetta di partito personale dove l'ex pm di mani pulite sarebbe il padre-padrone. Via libera quindi alla candidatura della Mastrosimone e del presidente De Filippo. "Finora abbiamo contribuito alla gestione politica della Regione Basilicata -ha aggiunto- collaborando con coerenza, ora se l'attuale governatore intende ricandidarsi e ha il via libera dal suo partito, per noi va bene". Un sostanziale approvazione per quanto la giunta regionale (della quale fa parte anche l'assessore Idv, Autilio) ha fatto in questa legislatura. Poi, con prudenza, corregge il tiro. "Siamo leali a patto di non essere considerati ruote di scorta. Nessun preconcetto verso l'attuale governatore, ma non staremo con il cappello in mano". Sul l'Udc è tranciante: "Ci facciano capire con chi stanno poi ne parliamo, impossibile discutere con chi un giorno lusinga Berlusconi e il giorno dopo Bersani". Sulla ripresa economica

che premierrebbe in particolar modo l'Italia rispetto ad altri Paesi, Di Pietro getta benzina sul fuoco: "La ripresa la vede solo Berlusconi, da parte nostra vediamo fabbriche che chiudono e operai senza lavoro. Continuando così si rischia un aumento dello scontro sociale che potrebbero sfociare anche in vere e proprie violenze". Dello stesso avviso, il sen. Belisario che ha escluso accordi con il centrodestra, compreso sulla riforma della giustizia. Aperture al Pd, a patto che decida per un'opposizione più rigorosa e determinata.

La Mastrosimone elogia le virtù e l'onestà dell'ex pm

MATERA- Il giorno di Rosa Mastrosimone. E' davanti al salone ad attendere l'arrivo di Di Pietro per formalizzare ai materani e ai dirigenti regionali dell'Idv la sua adesione. Pur tra le polemiche di alcuni irriducibili che ancora ricordano come la presidente dell'Udeur, la consigliera regionale manda parole distensive, ma nello stesso tempo determi-

nate. Elogia il grande lavoro e la serietà e onestà del Tonino nazionale e si dice pronta a scendere in campo alle prossime elezioni per garantire all'Idv un ennesimo successo elettorale. Con il suo 5% ottenuto in splendido isolamento alle ultime elezioni provinciali, la ex leader dell'Addc (confluita con l'intero movimento) conta di conquistare senza problemi un seggio nel parlamento lucano e puntando a contribuire per farne raggiungere due nel Potentino. E' emozionata. Di Pietro la vuole vi-

cino durante la conferenza stampa. Poi una stretta di mano e l'avvio di una nuova avventura politica. Con lei tanti sostenitori della prima ora che non hanno mai smesso di seguirla. Ci tiene a sottolineare che è uscita dall'Udeur oltre due anni fa. "Basta polemiche -ci dice- lavoriamo tutti per migliorare le sorti dei nostri concittadini".

Il segretario regionale a muso duro: con il 12% è un nostro diritto E Radice candida Tranfaglia

"Il nostro partito ha la forza per chiedere la presidenza della giunta"



In alto, Michele Radice, segretario regionale che ha chiesto la presidenza della Regione per l'Idv. Sotto, il prof. Tranfaglia

MATERA- Se Di Pietro, Belisario e Autilio hanno dato sostanzialmente il via libera alla ricandidatura del governatore Vito De Filippo, il segretario regionale dell'Idv, Michele Radice, ha lanciato una proposta "spiazzante". A suo avviso, l'Italia dei Valori lucana con i voti che ha ottenuto alle ultime elezioni provinciali ed europee non può più accontentarsi di un ruolo di comprimario sperando in qualche assessore. Radice va oltre e avoca la candidatura a presidente direttamente per il suo partito. Superando in

curva Di Pietro e Belisario, il segretario prova a scuotere il partito nella consapevolezza che con il 12% ottenuto a giugno, può essere il lasciapassare per la guida della giunta. Evidentemente si tratta di una proposta non concordata e dal valore devastante. Il nome non è di un dirigente locale del partito (evitando strumentalizzazioni). Nè Belisario, nè Radice o Autilio, ma il rettore della Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, Nicola Tranfaglia. Il docente di Storia, di origini lucane, potrebbe ben incar-

nare la figura del nuovo governatore. Consensi tra il pubblico, scarsi tra i dirigenti. Tranfaglia, dopo essere stato eletto nella scorsa legislatura con il Pdc, è approdato al partito di Di Pietro. La proposta di Radice sarà discussa nelle prossime settimane e c'è già chi pensa a primarie di coalizione. "Non mi dispiacerebbero -ha aggiunto il segretario Idv- sarebbero l'occasione per rivitalizzare il centrosinistra e mettere al centro del progetto politico il nostro partito". Ma Radice è andato anche oltre: ha chiesto

anche un congresso vero, con regole certe, federato e non verticistico. Insomma ha posto dei quesiti che, prima della scelta sul nome dei prossimi candidati, dovranno essere dibattuti. Su Tranfaglia, si racconta di un'animata direzione del Pds nella vigilia del 2000 per scegliere il successore di Di Nardo. L'allora dirigente e già parlamentare pidduino, Tituccio Curcio, propose proprio il nome dello storico. A distanza di due lustri, il nome di Tranfaglia torna ad agitare i sonni del centrosinistra.